Codice A1614A
D.D. 14 luglio 2023, n. 498
Legge regionale 16/2008, articolo 3, comma 1 lettere d) ed e). Sostegno alle attività di salvaguardia e potenziamento delle tartufaie, all'impianto di piante tartufigene in aree vocate, nonché all'allestimento di tartufaie didattiche in attuazione della D.G.R. n. 3 - 6349 del 28 dicembre 2022 di approvazione indirizzi e criteri per gli anni 2022-2024, così come aggiornata nel suo allegato dalla D.G.R. n. 5-7140 del 3

ATTO DD 498/A1614A/2023 DEL 14/07/2023

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO
A1614A - Foreste

OGGETTO: Legge regionale 16/2008, articolo 3, comma 1 lettere d) ed e). Sostegno alle attività di salvaguardia e potenziamento delle tartufaie, all'impianto di piante tartufigene in aree vocate, nonché all'allestimento di tartufaie didattiche in attuazione della D.G.R. n. 3 – 6349 del 28 dicembre 2022 di approvazione indirizzi e criteri per gli anni 2022-2024, così come aggiornata nel suo allegato dalla D.G.R. n. 5-7140 del 3 luglio 2023. Approvazione bando per la presentazione delle domande di sostegno.

Premesso che:

la legge regionale 25 giugno 2008, n. 16 e s.m.i. (Norme in materia di raccolta e coltivazione dei tartufi e di valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale), per l'attuazione delle finalità di promozione, della tutela e della valorizzazione dei tartufi:

- all'articolo 1, comma 2 bis sancisce che, in particolare per la realizzazione degli interventi previsti dall'articolo 3, la Regione si avvale dell'Istituto per le Piante da Legno e per l'Ambiente (IPLA);

- all'articolo 3, comma 1 dispone il finanziamento di azioni tra cui alle lettere:
  d) azioni di salvaguardia e di potenziamento di tartufaie naturali di *Tuber magnatum* Picco, detto volgarmente tartufo bianco di Alba o del Piemonte, attraverso adeguati interventi colturali, con opportuno riguardo degli equilibri naturali preesistenti, rivolte alla difesa e al miglioramento dell'efficienza produttiva delle aree;
  e) azioni di sviluppo, incremento, lavorazione e commercializzazione di produzioni delle specie di tartufo nero coltivabili attraverso il finanziamento di impianti di tartufaie in aree vocate, in terreni al momento non preposti alla produzione di alcuna specie di tartufo. Le piante tartufigene inserite devono rispondere ai requisiti di adeguata micorrizazione controllata sottoscritta dagli enti preposti al servizio di controllo morfologico o molecolare delle radici;

- all'articolo 3, comma 2 dispone che la Giunta regionale approvi il piano di attività annuale per la realizzazione degli interventi di valorizzazione del patrimonio tartufigeno, sulla base delle proposte

formulate dalla Consulta di cui all'articolo 4 bis della legge medesima e delle risorse disponibili derivanti dalla tassa di concessione annuale versata dai cercatori per il rilascio del permesso per la ricerca e la raccolta dei tartufi di cui all'art. 10;

- l'articolo 14 della legge regionale 25 giugno 2008, n. 16 stabilisce che gli atti emanati in applicazione della stessa legge che prevedono l'attivazione di azioni configurabili come aiuti di Stato, ad eccezione dei casi in cui gli aiuti siano erogati in conformità a quanto previsto dai regolamenti comunitari d'esenzione, sono oggetto di notifica ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato;

premesso inoltre che:

- la Giunta regionale con propria Deliberazione n. 3 - 6349 del 28 dicembre 2022 ha:

1. disposto, a rettifica per mero errore materiale del Piano per la valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale 2022, di cui alla D.G.R. n. 2 - 5781 del 13 ottobre 2022, di:

1.1. inserire nell'elenco delle attività da far confluire nella proposta di piano 2022 riportate nella parte narrativa del provvedimento:

- "avviare azioni volte alla salvaguardia e al potenziamento delle tartufaie di *Tuber magnatum* Picco e all'impianto di piante tartufigene in aree vocate alla produzione delle varie specie di tartufo nero, nonchè l'allestimento di tartufaie didattiche.";

1.2. integrare l'allegato A della D.G.R. n. 2 - 5781 del 13 ottobre 2022, introducendo la scheda relativa all'azione 2.7 "Azioni volte alla salvaguardia e al potenziamento delle tartufaie di *Tuber magnatum* Picco e all'impianto di piante tartufigene in aree vocate alla produzione delle varie specie di tartufo nero (art. 3 comma 1 lettere d) ed e) l.r. 16/08), nonché allestimento di tartufaie didattiche.", di cui all'allegato A bis quale parte integrante e sostanziale alla stessa deliberazione;

2. disposto che le azioni di sostegno volte alla salvaguardia e al potenziamento delle tartufaie di *Tuber magnatum* Picco nonché all'impianto di piante tartufigene in aree vocate alla produzione delle varie specie di tartufo nero siano realizzate in modo complementare ad altri programmi e politiche strutturali dell'Unione Europea, nazionali e regionali, ed in particolare alle iniziative di sostegno previste degli interventi SRD04 ed SRD05 del suddetto Piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia, approvato il 2 dicembre 2022;

3. approvato, per le finalità di cui all'articolo 3, comma 1, lettera d) della legge regionale 16/2008, gli "Indirizzi e criteri, per gli anni 2022-2024, per il sostegno alle attività di salvaguardia e potenziamento delle tartufaie e all'impianto di piante tartufigene in aree vocate, nonché allestimento di tartufaie didattiche", di cui all'allegato B alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, destinando risorse pari ad un massimo di euro 260.000,00;

4. dato atto che il suddetto importo massimo di euro 260.000,00 euro trova copertura nelle risorse destinate, con analogo oggetto e medesima finalità, per il Piano di attività 2016 e, pertanto, già nella disponibilità di IPLA S.p.A.;

5. dato atto che i sostegni di cui allo stesso provvedimento sono concessi quali aiuti "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18/12/2013, (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 352/1 del 24/12/2013), come modificato dal

Regolamento (UE) 2020/972 della Commissione del 2 luglio 2020 ed in conformità alla D.G.R. n. 43-6907 del 17 settembre 2007 per quanto compatibile e non devono essere preventivamente notificati alla U.E. purché soddisfino le condizioni stabilite dal predetto regolamento;

6. demandato alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore "Foreste" l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della stessa deliberazione.

Dato atto che:

- con D.D. n. 115/A1614A/2023 del 27/02/2023, pubblicata sul B.U. n. 9 del 2 marzo 2023 sono stati adottati i provvedimenti necessari per l'attuazione della D.G.R. n. 3 – 6349 del 28 dicembre 2022, approvando, tra l'altro, il bando;

- in esito a verifiche della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore "Foreste", sono stati evidenziati nel bando approvato con D.D. n. 115/A1614A/2023 del 27/02/2023 elementi di contrasto logico sia interno sia indotto da incongruenze contenute nella D.G.R. n. 3 – 6349 del 28 dicembre 2022, ritenuti non sanabili, al punto di disporne, con D.D. n. 459/A1614A/2023 del 28/06/2023, l'annullamento in autotutela.

Preso infine atto che la Giunta regionale con propria Deliberazione n. 5-7140 del 3 luglio 2023 ha:

1. approvato l'allegato B bis, in sostituzione dell'allegato B alla citata D.G.R. n. 3 – 6349 del 28 dicembre 2022;

2. demandato alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore "Foreste", l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione.

Ritenuto pertanto di approvare, coerentemente con gli indirizzi e criteri stabiliti con la sopra citata D.G.R. n. 3 - 6349 del 28 dicembre 2022, così come aggiornata nel suo allegato dalla D.G.R. n. 5-7140 del 3 luglio 2023, gli elaborati in allegato, costituenti parte integrante e sostanziale del "Bando per la presentazione delle domande di sostegno alle attività di salvaguardia e potenziamento delle tartufaie, di impianto di piante tartufigene in aree vocate ai sensi della legge regionale 16/2008, articolo 3, comma 1, lettere d) ed e) nonché all'allestimento di tartufaie didattiche".

Ritenuto di disporre l'apertura dei termini per l'adesione al bando per la presentazione delle domande di sostegno alle attività di salvaguardia e potenziamento delle tartufaie, di impianto di piante tartufigene in aree vocate ai sensi della legge regionale 16/2008, articolo 3, comma 1, lettere d) ed e) nonché all'allestimento di tartufaie didattiche a far data dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte per 60 giorni, termine di chiusura dello stesso.

Dato atto che i contributi di cui al presente provvedimento sono concessi nel rispetto del "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18/12/2013, (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 352/1 del 24/12/2013), come modificato dal Regolamento (UE) 2020/972 della Commissione del 2 luglio 2020 ed in conformità alla D.G.R. n. 43 – 6907 del 17 settembre 2007, per quanto compatibile, e non devono essere preventivamente notificate alla U.E, purché soddisfino le condizioni stabilite dal predetto

regolamento.

Preso atto che, con riferimento a quanto previsto dal decreto 31 maggio 2017 n. 115, avente per oggetto “Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni”, i dati identificativi degli aiuti che saranno concessi con tale provvedimento dovranno essere prontamente registrati nel Registro Nazionale degli Aiuti istituito presso il Ministero dello Sviluppo economico.

Stabilito di:

- demandare a successivo atto dirigenziale la costituzione della commissione per la valutazione delle domande a valere sul bando approvato con la presente determinazione, ai fini della successiva ammissione al sostegno;

- demandare a successivo provvedimento dirigenziale la quantificazione del sostegno a favore di ciascun beneficiario nel rispetto dei criteri e delle modalità stabilite dalla D.G.R. n. 3 - 6349 del 28 dicembre 2022, così come aggiornata nel suo allegato dalla Deliberazione n. 5-7140 del 3 luglio 2023.

Attestata l’avvenuta verifica dell’insussistenza, anche potenziale, di situazioni di conflitto d’interesse.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla D.G.R. n. 1 - 3361 del 14 giugno 2021;

tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- gli articoli 4 e 17 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;
- l'articolo 17 della legge legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" e s.m.i.;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;
- la legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e s.m.i.;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza, diffusione d'informazione da parte delle PP.AA." e

s.m.i.;

- la legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione" e s.m.i.;
- il Regolamento 16 luglio 2021 n. 9 " Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18";
- la D.G.R. n. 3-6447 del 30 gennaio 2023 con cui è stato approvato il Piano integrato di attività e di organizzazione della Giunta regionale per gli anni 2023-2025.;

determina

- di approvare, in attuazione della D.G.R. n. 3 - 6349 del 28 dicembre 2022, così come aggiornata nel suo allegato dalla D.G.R. n. 5-7140 del 3 luglio 2023, il "Bando per la presentazione delle domande di sostegno alle attività di salvaguardia e potenziamento delle tartufaie, di impianto di piante tartufigene in aree vocate ai sensi della legge regionale 16/2008, articolo 3, comma 1, lettere d) ed e) nonché all'allestimento di tartufaie didattiche", allegato 1 alla presente determinazione e i relativi allegati;

- di disporre l'apertura dei termini per l'adesione al bando per la presentazione delle domande di sostegno alle attività di salvaguardia e potenziamento delle tartufaie, di impianto di piante tartufigene in aree vocate ai sensi della legge regionale 16/2008, articolo 3, comma 1, lettere d) ed e) nonché all'allestimento di tartufaie didattiche a far data dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte per 60 giorni, termine di chiusura dello stesso;

- di demandare a successivo provvedimento dirigenziale la costituzione della commissione per la valutazione delle domande a valere sul bando approvato con la presente determinazione, ai fini della successiva ammissione al sostegno;

- di demandare a successivo provvedimento dirigenziale la quantificazione del sostegno a favore di ciascun beneficiario nel rispetto dei criteri e delle modalità stabilite dalla D.G.R. n. 3 - 6349 del 28 dicembre 2022, così come aggiornata nel suo allegato dalla Deliberazione n. 5-7140 del 3 luglio 2023;

- di dare atto che i contributi di cui al presente provvedimento sono concessi nel rispetto del "*de minimis*" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18/12/2013, (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 352/1 del 24/12/2013), come modificato dal Regolamento (UE) 2020/972 della Commissione del 2 luglio 2020 ed in conformità alla D.G.R. n. 43 – 6907 del 17 settembre 2007, per quanto compatibile, e non devono essere preventivamente notificati alla U.E, purché soddisfino le condizioni stabilite dal predetto regolamento;

- di prendere atto che, con riferimento a quanto previsto dal decreto 31 maggio 2017 n. 115, avente per oggetto "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni", i dati identificativi degli aiuti che saranno concessi con tale provvedimento dovranno essere prontamente registrati nel Registro Nazionale degli Aiuti istituito presso il Ministero dello Sviluppo economico.

Avverso la presente determinazione, per far valere una posizione di interesse legittimo è ammessa tutela dinanzi al TAR Piemonte o dinanzi al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla sua comunicazione o piena conoscenza, mentre per far valere una posizione di diritto soggettivo è ammessa tutela dinanzi al Tribunale civile di Torino nei termini di prescrizione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 comma 1 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 26 comma 1 del d.lgs 33/2013 sul sito istituzionale dell'ente nella sezione Amministrazione trasparente.

IL DIRIGENTE (A1614A - Foreste)
Firmato digitalmente da Enrico Gallo

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire [1], archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. Allegato1_DD_Bando_tartufaie2023.pdf
2. Allegato1.1_Specifiche_pedologiche.pdf
3. Allegato1.2_Specie_simbionti.pdf
4. Allegato1.3_Modello_1_Domanda_di_Ammissione.pdf

Allegato

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

REGIONE PIEMONTE

Bando per la presentazione delle domande di sostegno delle attività di salvaguardia e potenziamento delle tartufaie, impianto di piante tartufigene in aree vocate ai sensi della legge regionale 16/2008 (Norme in materia di raccolta e coltivazione dei tartufi e di valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale), articolo 3, comma 1, lettere d) ed e), nonché allestimento di tartufaie didattiche, in attuazione della D.G.R. n. 3 - 6349 del 28 dicembre 2022, così come aggiornata nel suo allegato dalla Deliberazione n. 5-7140 del 3 luglio 2023.

1 Finalità, risorse, basi giuridiche

1.1 Inquadramento programmatico generale

Il presente bando disciplina l'accesso ai contributi previsti dal Settore Foreste, in applicazione degli indirizzi della D.G.R. n. 3 - 6349 del 28 dicembre 2022, così come aggiornata nel suo allegato dalla Deliberazione n. 5-7140 del 3 luglio 2023, in attuazione del Piano per la valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale 2022, approvato con DGR 13 ottobre 2022 n. 2-5781, così come successivamente rettificato con DGR 28 dicembre 2022 n. 3 – 6349, in coerenza con le indicazioni in merito alle "tutela e gestione degli habitat per la produzione del tartufo" e alla "tartuficoltura" individuate nell'ambito del Piano nazionale della filiera del tartufo, che ha ricevuto parere favorevole dalla Conferenza Unificata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il 22/02/2018.

1.2 Obiettivi specifici del bando

La Regione Piemonte intende finanziare interventi di sostegno per salvaguardare e potenziare il patrimonio tartufigeno regionale delle aree vocate e la divulgazione della cultura tartuficola piemontese, come previsto dall'articolo 3, comma 1, lettere d) ed e) della l.r. 16/2008 e in coerenza con quanto indicato nel Piano Nazionale della Filiera del Tartufo (MIPAAF)[1]: secondo i seguenti obiettivi:

a) il miglioramento del patrimonio tartufigeno nelle tartufaie già esistenti di *Tuber magnatum* Picco (tartufo bianco pregiato) per evitarne l'abbandono, il degrado e la perdita di produttività e biodiversità;

b) l'aumento della superficie tartuficola per compensare la mancanza di prodotto in ambiente naturale, incluso l'impianto di piante tartufigene in aree vocate alla produzione delle specie di tartufo nero *Tuber melanosporum* Vittad. (tartufo nero pregiato) o *Tuber aestivum* Vittad. (scorzone);

c) la promozione della fruizione e delle conoscenze dell'ambiente tartufigeno mediante attività didattiche e informative.

1.3 Dotazione finanziaria

Le risorse ammontano a 260.000,00 euro per azioni volte alla salvaguardia e al potenziamento delle tartufaie di *Tuber magnatum* Picco (tartufo bianco pregiato) e all'impianto di piante tartufigene in aree vocate alla produzione delle specie di tartufo nero *Tuber melanosporum* Vittad. (tartufo nero pregiato) o *Tuber aestivum* Vittad. (scorzone), nonché all'allestimento di tartufaie didattiche, di cui al punto 2.7 del piano di attività 2022.

La disponibilità indicata costituisce il limite entro il quale potrà essere disposta l'ammissione a finanziamento dei progetti presentati sul bando.

[1] La Presidenza del Consiglio dei Ministri in Conferenza Unificata ha espresso parere favorevole in data 22/02/2018.

REGIONE PIEMONTE

1.4 Base giuridica

Il presente bando si inquadra nelle azioni di salvaguardia e di potenziamento di tartufaie naturali di *Tuber magnatum* Picco, attraverso adeguati interventi colturali, con opportuno riguardo degli equilibri naturali preesistenti, rivolte alla difesa e al miglioramento dell'efficienza produttiva delle aree nonché nelle azioni di sviluppo e incremento di produzioni delle specie di tartufo nero coltivabili attraverso il finanziamento di impianti di tartufaie in aree vocate, in terreni al momento non preposti alla produzione di alcuna specie di tartufo, come da legge regionale n 16/2008 “Norme in materia di raccolta e coltivazione dei tartufi e di valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale” e s.m. i. all’articolo 3 “Interventi per la valorizzazione del patrimonio tartufigeno”.

Il presente bando è redatto in base agli indirizzi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3 - 6349 del 28 dicembre 2022, così come aggiornata nel suo allegato dalla Deliberazione n. 5-7140 del 3 luglio 2023.

Il bando si inserisce nel quadro delle iniziative che possono contribuire alla salvaguardia del patrimonio culturale immateriale UNESCO “Cerca e cavatura del Tartufo in Italia” (ref. UNESCO - Decision of the Intergovernmental Committee: 16.COM 8.b.18.).

2. Contenuti

2.1 Soggetti beneficiari

Potranno presentare domanda di sostegno soggetti pubblici o privati, anche in forma associata, proprietari o gestori di terreni agricoli e/o forestali.
Con il termine di gestori si intendono le persone fisiche o i soggetti di qualunque forma giuridica che abbiano la completa disponibilità delle superfici inserite in domanda.

Sono considerati gestori:

- gli affittuari;
- altri soggetti che in base ad atti o contratti già esistenti, o stipulati ai fini dell’ammissione ai benefici delle presenti azioni, abbiano la titolarità giuridica ad assumere gli impegni di cui alle presenti azioni.

In caso di progetti che, per il raggiungimento degli obiettivi, prevedano interventi su ulteriori superfici rispetto a quelle in completa disponibilità, per le quali si presenti impegno all’acquisto, i richiedenti le indicano ed evidenziano in domanda.

In caso di progetti che coinvolgono più soggetti nella realizzazione delle attività, deve essere designato un soggetto capofila che sarà riconosciuto quale unico referente per la Regione e beneficiario del finanziamento regionale. Ogni soggetto può partecipare ad un unico gruppo di cooperazione.
Il soggetto capofila coordina il gruppo di cooperazione, presenta una scheda descrittiva (in cui sono esplicitati i ruoli e le attività svolte dai diversi soggetti partecipanti e un preventivo di spesa complessivo per il progetto), assicura il buon funzionamento del progetto e il raggiungimento degli obiettivi, provvede al pagamento delle attività dei partecipanti.
Il soggetto capofila individua un coordinatore (persona fisica) responsabile delle attività che presenta un curriculum che assicuri la sua idoneità alla copertura del ruolo.

2.2 Ambito territoriale

Il bando può interessare nel territorio della Regione Piemonte:

REGIONE PIEMONTE

a. **per gli Interventi di miglioramento e ripristino ambientale delle tartufaie naturali di *Tuber magnatum* Picco,** superfici agricole e forestali che producano tartufi, compresi boschi, formazioni arboree e arbustive lineari o areali, singoli alberi o arbusti, incluse proprietà pubbliche aperte alla libera raccolta, oppure proprietà demaniali o private in concessione almeno quinquennale ai soggetti richiedenti e comunque aperte alla libera raccolta per la durata del quinquennio successivo all'intervento; sono escluse superfici che sono riconosciute come "tartufaia controllata o coltivata" ai sensi della L.r. 25 giugno 2008 n. 16 e in generale le superfici su cui non sia permessa la libera ricerca;
b. **per la realizzazione di nuove tartufaie per le due specie di tartufo nero,** terreni agricoli destinati alla realizzazione di nuove tartufaie con l'impianto di piante tartufigene delle specie di tartufo nero in aree vocate, in terreni al momento non preposti alla produzione di alcuna specie di tartufo.

Gli interventi devono essere realizzati nelle aree vocate, ossia nei territorio dei Comuni, in particolare collinari (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 826-6658 del 12/5/1988), nei quali è stata rilevata **un'attitudine alta o media** alla produzione di tartufo bianco pregiato, tartufo nero pregiato o scorzone individuate dalla *Carta delle attitudini tartufigene del territorio piemontese.*

Gli elenchi dei comuni con un'attitudine alta o media alla produzione di una delle tre specie di tartufo sono consultabili sul sito regionale – sezione Foreste, alla pagina:

https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/foreste/alberi-arboricoltura/tartufi

Quale prima indicazione circa l'idoneità dei siti, sono resi disponibili altresì gli elenchi delle aree, su base catastale, nelle quali è stata valutata un'attitudine alta, media oppure bassa o nulla alla produzione di una delle tre specie di tartufo.

Le carte in scala 1:50.000 della potenzialità alla produzione del tartufo in Piemonte sono disponibili sul Geoportale regionale, raggiungibile a partire dalla pagina internet:

https://www.geoportale.piemonte.it/cms/

sezione: mappe, menu: servizi regionali, foreste.

All'interno del territorio di tali Comuni vocati, facendo riferimento alle succitate Carte delle potenzialità alla produzione del tartufo in Piemonte, gli specifici appezzamenti (particelle catastali) indicati in domanda possono ricadere nella seguente casistica:

1. **per i soli interventi di miglioramento e ripristino ambientale delle tartufaie naturali di *Tuber magnatum* Picco**, ricadenza per almeno il 75% della superficie indicata in domanda all'interno dei poligoni classificati come attitudine alta o media nella Carta della potenzialità alla produzione del tartufo bianco in Piemonte;
2. ricadenza per almeno il 50% della superficie indicata in domanda all'interno dei poligoni classificati come attitudine alta o media per almeno una delle 3 specie di tartufo nelle Carte della potenzialità alla produzione del tartufo in Piemonte;
3. ricadenza per almeno il 50% della superficie indicata in domanda all'interno dei poligoni classificati come attitudine bassa o nulla nelle Carte della potenzialità alla produzione del tartufo in Piemonte.

Per ogni domanda dovrà essere indicata la superficie oggetto di intervento, in corpi di almeno 0,2 ha, che non potrà essere inferiore a 0,2 ha e non superiore a 3 ha.

Le aree oggetto di domanda dovranno essere individuate catastalmente e perimetrate cartograficamente, sulla base dati territoriale di riferimento degli enti (BDTRE) di cui all'articolo 5 della l.r. 21/2017 **e rese disponibili anche in formato vettoriale georeferenziato** idoneo alla consultazione tramite strumenti GIS, con la relativa attestazione di conformità.

Non saranno ammessi impianti realizzati con l'impiego di piante micorrizate con *Tuber melanosporum* Vittad. (tartufo nero pregiato) o con *Tuber aestivum* Vittad. (scorzone) in aree riconosciute come produttive per il *Tuber magnatum* Picco (tartufo bianco pregiato).

Il richiedente dovrà determinare la classe di potenzialità alla produzione di tartufi del medesimo appezzamento sulla base delle caratteristiche specifiche (suolo e stazione) del proprio appezzamento:

per il caso 2) sarà sufficiente effettuare le analisi chimico-fisiche del suolo, utilizzando la metodologia di campionamento indicata nell'Allegato 1.1, riportando i risultati nella documentazione progettuale; il proponente ha comunque la facoltà di procedere con le modalità previste per il caso 3);

per il caso 3) sarà necessario, sulla base delle caratteristiche specifiche (suolo e stazione) del proprio appezzamento, attribuire la classe di potenzialità alla produzione di tartufi del medesimo appezzamento a seguito di apposita indagine realizzata da un tecnico libero professionista con specifiche competenze pedologiche, seguendo i passaggi indicati nell'Allegato 1.1, riportando la relazione nella documentazione progettuale.

Per il caso 1) le verifiche sono facoltative e possono essere condotte secondo entrambe le modalità.

I tutti i casi i costi delle indagini sono ammessi quali spese tecniche, nel limite previsto per quest'ultime al § 2.8.

2.3 Interventi ammissibili

Gli interventi ammissibili, a condizione che siano rispettati i "Prerequisiti di ammissibilità" di cui al successivo § 2.4, sono:

a) Miglioramento e ripristino ambientale delle tartufaie naturali di *Tuber magnatum* Picco

Tra le operazioni possono essere ricompresi:

1. interventi selvicolturali (a titolo esemplificativo: diradamenti selettivi, avviamenti all'alto fusto, ecc.);
2. potature;
3. contenimento del sottobosco (ripulitura dalla vegetazione arbustiva infestante);
4. rinnovazione, rinfoltimento e arricchimento in specie simbionti o "comari", così come precisate nell'allegato 1.2;
5. rimozione della vegetazione arborea caduta, secca e/o pericolante;
6. interventi di regimazione delle acque (a titolo esemplificativo: drenaggi, scoline, fossette, pacciamatura);
7. lavorazioni del suolo (erpicatura, fresatura, sarchiatura).

b) Realizzazione di nuove tartufaie con l'impianto di piante tartufigene in aree vocate per le due specie di tartufo nero, in terreni al momento non preposti alla produzione di alcuna specie di tartufo

Tra le operazioni possono essere ricomprese operazioni correlate alla messa a dimora delle piante, così come precisate nell'Allegato 1.2, e in particolare:

1. preparazione del terreno (livellamento, rippatura o ripuntatura, aratura, erpicatura, fresatura, concimazione di fondo);
2. tracciamento filari, apertura buche, pacciamatura, eventuali tutori e picchetti di segnalazione;

3. apparati di difesa dalla fauna selvatica comprese le recinzioni;
4. impianti di irrigazione temporanei;
5. acquisto, trasporto e messa a dimora del materiale di moltiplicazione delle specie arboree e arbustive.

c) Allestimento di tartufaie didattiche

Le tartufaie didattiche possono essere allestite nell'ambito di tartufaie già esistenti e oggetto di miglioramento e ripristino ambientale.

Per quanto riguarda lo specifico allestimento ad uso didattico le operazioni finanziabili sono le seguenti:

1. apertura o ripulitura di sentieri e di aree di stazionamento e sistemazione del fondo;
2. allestimenti o altri interventi finalizzati alla fruizione didattica del percorso da parte delle persone portatrici di disabilità;
3. realizzazione o ripristino di tratti di sentieri strettamente connessi con l'obiettivo della fruibilità della tartufaia didattica;
4. realizzazione in materiale compatibile con l'ambiente o ripristino di attraversamenti e di strutture di protezione (a titolo esemplificativo: guadi, passerelle, staccionate);
5. realizzazione, fornitura e posa di arredi e di segnaletica in materiali compatibili con l'ambiente o loro ripristino;
6. realizzazione di bacheche.

2.4. Prerequisiti di ammissibilità

L'ammissibilità dei progetti è valutata in base a:

a. coerenza dell'intervento con le finalità e i criteri dell'operazione;
b. possesso delle superfici oggetto di intervento pari ad almeno la durata dell'impegno o, per le superfici per le quali si presenta l'impegno all'acquisto, impegno a mantenerne il possesso per una durata pari ad almeno la durata degli impegni di cui al paragrafo 3.7;
c. l'impiego di materiale di propagazione delle specie arboree e arbustive autoctone previste dal bando, così come precisate dall'Allegato 1.2 e presenti nell'Allegato 1 al Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 febbraio 2022, n. 1/R. "Regolamento regionale recante: "Disciplina della produzione e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione in attuazione dell'articolo 23 della legge regionale 10 febbraio 2009 n. 4", nel rispetto del D.L. 386 del 10/11/2003 e del Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016;
d. rispetto della normativa vigente in materia forestale e ambientale, inclusi il Regolamento (UE) n. 995/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 ottobre 2010 "European Timber Regulation" (EUTR), c.d. "Due Diligence" e il Regolamento (UE) n. 1115/2023 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2023.

2.5 Forma e intensità del sostegno

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale, entro il limite delle disponibilità finanziarie, fino al 100% delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione degli interventi, al netto di altri contributi concessi da parte di enti pubblici, di diritto pubblico o di diritto privato.

Dalla sommatoria delle spese ammissibili deve essere sempre detratto il valore di eventuali prodotti legnosi ottenuti con l'intervento.

Il contributo concedibile non potrà superare l'importo massimo di 30.000,00 euro e non potrà essere inferiore al minimo di 2.000 euro.

Per il calcolo della spesa ammissibile si potrà ricorrere al prezzario della Regione Piemonte in vigore all'atto della presentazione della domanda, o, se le attività non siano ivi comprese, alla presentazione di analisi prezzi eseguite sulla base delle singole voci del prezzario della Regione Piemonte o, in loro assenza, alla presentazione di almeno 3 preventivi.
Per tutti i casi in cui non è possibile reperire tre differenti offerte comparabili tra di loro, è necessario presentare una relazione tecnica illustrativa della scelta del bene/servizio e dei motivi che giustificano l'unicità del preventivo proposto.

L'acquisto dei terreni è ammissibile se sono rispettate le seguenti condizioni:

a. attestazione di un tecnico qualificato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato, con cui si dimostri che il prezzo di acquisto non sia superiore al valore di mercato; nel caso in cui il prezzo di acquisto sia superiore, l'importo massimo ammissibile è pari a quello di mercato.
b. esistenza di un nesso diretto tra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'operazione e di un periodo minimo di destinazione.

In ogni caso, le spese dovranno essere comprovate da fatture e giustificativi di pagamento intestati al beneficiario.
Il sostegno regionale è concesso a un solo progetto per soggetto proponente.

2.6 Durata del progetto

I progetti finanziati dovranno essere realizzati entro 18 mesi dalla data di concessione del contributo. La mancata realizzazione del progetto entro il termine suddetto comporta la decadenza parziale o totale del contributo, come illustrato al punto 2.11.

Potrà essere concessa una unica proroga, non superiore a 6 mesi per motivate esigenze colturali, oggettivamente riscontrabili.

2.7 Ricadute dei risultati

Gli interventi devono essere legati alle peculiarità ed alle esigenze dei territori vocati.

È opportuno prevedere per la gestione forme stabili di collaborazione pubblico – privato, in particolare per le attività di salvaguardia e potenziamento delle tartufaie e l'organizzazione della fruizione delle tartufaie didattiche.

2.8 Spese ammissibili

.Sono ammissibili i seguenti costi, unicamente se sostenuti dopo la presentazione della domanda di sostegno e connessi al raggiungimento degli obiettivi dell'intervento:

a. acquisizione di terreni, se questa è connessa in misura non superiore al 10% dei costi totali ammissibili, solo se sostenuti dopo la presentazione della domanda di sostegno;
b. spese tecniche connesse ai costi di realizzazione delle azioni sopra elencate, come onorari dei consulenti;
c. costi sostenuti per la realizzazione degli interventi di cui al punto 2.3;
d. spese tecniche collegate ai costi del precedente punto, come onorari di consulenti.

Ogni spesa sostenuta dovrà essere rendicontata mediante presentazione di giustificativo di spesa (fattura e/o mandato di pagamento quietanzato) regolarmente intestato al beneficiario. Le fatture devono riportare gli estremi del bando di sostegno.

Sono inoltre riconosciuti quali costi ammissibili per i beneficiari le spese tecniche per la verifica della classe di potenzialità alla produzione di tartufi degli appezzamenti, se sostenute a partire dal 27 febbraio 2023.

Le spese tecniche sono ammissibili in misura non superiore al 10% dei costi totali ammissibili.

L'I.V.A. non è una spesa ammissibile, salvo nel caso in cui sia non recuperabile ai sensi della normativa vigente in materia. Il pagamento dell'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale; l'IVA che sia comunque recuperabile, non può essere considerata ammissibile, anche nel caso che non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale.

Non sono ammissibili costi di manutenzione, esercizio e funzionamento.

Non è ammissibile il cumulo con altri strumenti di sostegno pubblici o con regimi assicurativi privati; in particolare, per le piante beneficiarie di indennità per la conservazione ai sensi dell'art. 4 della l.r. 16/2008, non sono ammissibili costi per gli interventi colturali di cui all'Allegato 2 alla DGR n. 5-3618 del 30 luglio 2021.

2.9 Aspetti finanziari

I costi ammessi del progetto sono sostenuti da contributo regionale.

Il finanziamento regionale è erogato nell'intensità e secondo le modalità di rendicontazione descritte; con intensità del contributo si intende l'importo lordo espresso in percentuale dei costi ammessi del progetto, che è pari al 100% delle spese ammesse.

È possibile richiedere fino a due acconti, ciascuno del 30%, delle spese ammesse al raggiungimento di una corrispondente percentuale di avanzamento dei lavori da attestare mediante apposita relazione e rendicontazione.

Il contributo regionale è riconosciuto come percentuale dei costi ammessi del progetto.

La rendicontazione avviene mediante la presentazione di un rendiconto contabile delle spese effettuate che deve essere approvato dal soggetto beneficiario o dal soggetto capofila, oppure dal rispettivo organo deliberante (consiglio d'amministrazione, ecc.).

Le spese decorrono a partire dal giorno successivo all'ammissione della domanda di sostegno, ad eccezione delle spese tecniche per la verifica della classe di potenzialità alla produzione di tartufi degli appezzamenti, se sostenute a partire dal 27 febbraio 2023.

I documenti amministrativi relativi agli acquisti effettuati (fatture dei beni acquistati o altri giustificativi di spesa) devono riportare la data effettiva di acquisto e gli estremi del bando di sostegno.

L'acquisto dei terreni è ammissibile se sono rispettate le seguenti condizioni:

a. attestazione di un tecnico qualificato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato, con cui si dimostri che il prezzo di acquisto non sia superiore al valore di mercato; nel caso in cui il prezzo di acquisto sia superiore, l'importo massimo ammissibile è pari a quello di mercato;
b. esistenza di un nesso diretto tra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'operazione e di un periodo minimo di destinazione.

La documentazione contabile giustificativa relativa a tali spese resta agli atti del soggetto beneficiario o del soggetto capofila per 5 anni ed è a disposizione per i successivi controlli. Il controllo degli aspetti contabili sarà effettuato secondo normativa vigente.

2.10 Rapporti contrattuali

Il soggetto capofila riceve il finanziamento regionale per l'intero gruppo di cooperazione e gestisce i rapporti con i partecipanti.

Il gruppo di cooperazione fornisce, al momento della presentazione della domanda, l'atto di costituzione o l'impegno a costituirsi in Associazione Temporanea di Scopo.

L'atto che dà forma all'Associazione Temporanea di Scopo deve dar conto anche degli elementi essenziali del progetto, regolando la ripartizione, l'organizzazione e la gestione delle attività progettuali.

2.11 Decadenza della domanda e revoca del contributo

La domanda ammessa a finanziamento decade totalmente a seguito di:

a. perdita dei prerequisiti di ammissibilità;
b. realizzazione di interventi che non rispondono a requisiti di funzionalità e completezza;
c. verificarsi delle cause di esclusione.

È causa di esclusione dell'intera domanda di aiuto il fatto che il soggetto richiedente o il soggetto capofila o uno dei partecipanti del gruppo di cooperazione siano, al momento della presentazione della domanda di aiuto, in una delle seguenti condizioni:

1. impresa in difficoltà, in amministrazione straordinaria, in liquidazione o in fallimento, o che abbia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
2. inserimento nell'elenco dei soggetti tenuti alla restituzione degli aiuti oggetto di decisione di recupero della Commissione Europea (Regola Deggendorf);
3. soggetto al divieto a contrarre con la P.A.;
4. siano state commesse violazioni, definitivamente accertate, rispetto gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui il beneficiario ha sede legale;
5. sussistano cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 6 del D.lgs. 159/2011 (disposizioni antimafia).

I soggetti richiedenti devono presentare, a pena di esclusione, un'autocertificazione, ai sensi degli articoli 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, circa l'assenza di cause di esclusione.

Fatto salvo quanto previsto nel capoverso precedente in merito alla decadenza totale, non sono riconoscibili le spese per cui è stata accertata la violazione del divieto di cumulo, ai sensi dell'articolo 5 del Reg. (UE) n. 1407/2013, oppure quelle oggetto del controllo per cui vi è stato esito negativo.

Il contributo è revocato, con provvedimento della Regione Piemonte, nei seguenti casi:

a) mancata realizzazione dell'iniziativa;

b) realizzazione difforme dalla destinazione indicata nella richiesta approvata;

c) mancata presentazione della documentazione a rendiconto delle spese sostenute entro i termini di cui al § 3.9;

d) mancato rispetto degli adempimenti di legge;

e) accertate situazioni di irregolarità gravemente pregiudizievoli del buon esito dell'iniziativa;

f) reiterate situazioni di violazione delle condizioni di assegnazione del contributo.

3 Procedure

3.1 Modalità di presentazione della domanda

La documentazione inerente al bando, gli allegati e la modulistica è reperibile all'indirizzo: https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/foreste/alberi-arboricoltura/tartufi.

I soggetti interessati potranno presentare domanda di erogazione di contributo, redatta secondo lo schema allegato, entro 120 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale, tramite Posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: foreste@cert.regione.piemonte.it. e, per i file relativi alle **superfici di intervento in formato vettoriale georeferenziato,** all'indirizzo: foreste@regione.piemonte.it.

La domanda diretta ad ottenere i contributi deve essere corredata da apposita relazione descrittiva, completa di cronoprogramma, che riporti gli elementi utili ai fini della valutazione del progetto, sulla base dei criteri enunciati, nonché da ogni altro utile elemento di conoscenza delle attività previste sotto il profilo tecnico e finanziario.

3.1.1 Documentazione amministrativa da presentare

1. **domanda di ammissione** sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente o dal soggetto capofila, in caso di progetti che coinvolgono più soggetti nella realizzazione delle attività, conforme al modello allegato (All. 1.3) al presente bando;
2. copia chiara e leggibile di un **documento di identità** in corso di validità del titolare o del legale rappresentante;
3. **relazione tecnica** di progetto completa di **cronoprogramma**, **rappresentazione cartografica** delle superfici di intervento, dettaglio dei **costi, suddivisi per ciascun partecipante,** in caso di progetti che coinvolgono più soggetti, e **piano finanziario** del progetto, a firma di tecnico abilitato, che illustri le caratteristiche dell'ambito territoriale e degli interventi previsti. La relazione include **la scheda descrittiva** di cui al § 2.1. Per il calcolo della spesa ammissibile si potrà ricorrere al prezzario della Regione Piemonte in vigore all'atto della presentazione della domanda, o, se le attività non siano ivi comprese, alla presentazione di analisi prezzi eseguite sulla base delle singole voci del prezzario della Regione Piemonte o, in loro assenza, alla presentazioni di almeno 3 preventivi o relazione tecnica illustrativa della scelta del bene/servizio e dei motivi che giustificano l'unicità del preventivo proposto (n. max di cartelle: 12 di formato A4; sono esclusi: la rappresentazione cartografica e la documentazione fotografica, gli eventuali preventivi di spesa e relazioni tecniche illustrative della scelta del bene/servizio, gli esiti delle analisi chimico-fisiche del suolo; la relazione di indagine realizzata da un tecnico libero professionista con specifiche competenze pedologiche circa la classe di attitudine alla produzione di tartufi);
4. **visura catastale** con indicazione del foglio e numeri di mappali interessati dal progetto ed estratto della planimetria, **per le superfici di proprietà**;
5. **per le superfici di proprietà diversa da quella dei soggetti richiedenti, contratti di affitto o di comodato d'uso** delle superfici, già in essere al momento della presentazione della domanda, registrati a norma di legge, la cui durata deve essere valida al momento della presentazione della domanda, **oppure documentazione attestante le concessioni o i diritti d'uso per le superfici di proprietà demaniale**.
   Se la scadenza è prevista durante il periodo di impegno, i contratti possono essere rinnovati con lo stesso affittuario o comodatario, oppure essere rinnovati con un nuovo affittuario o comodatario, che subentra a quello precedente nell'assunzione degli impegni previsti dall'adesione al presente bando di sostegno.
   I contratti di affitto o di comodato d'uso stipulati ai fini del presente bando dovranno avere durata almeno pari al periodo degli impegni assunti con l'adesione al presente bando di sostegno e dovranno essere registrati **entro 20 giorni** dalla notifica dell'eventuale ammissione a finanziamento, pena la revoca del sostegno concesso;

6. in caso di progetti che, per il raggiungimento degli obiettivi, prevedano interventi su ulteriori superfici rispetto a quelle in completa disponibilità**, impegno all'acquisto e impegno a mantenerne il possesso per una durata pari ad almeno la durata degli impegni di cui al paragrafo 3.7;**
7. per gli Interventi di miglioramento e ripristino ambientale delle tartufaie naturali di Tuber magnatum Picco, **l'impegno a lasciare alla libera raccolta per i cinque anni successivi al termine dell'intervento**, accompagnata da copia chiara e leggibile di un documento di identità in corso di validità dell'avente diritto sulle superfici interessate;
8. in caso di progetti che coinvolgono più soggetti, atto di costituzione o impegno a costituirsi, con data precedente alla data di presentazione della domanda di partecipazione al bando, in **Associazione Temporanea di Scopo** valevole specificatamente per il progetto da realizzare;
9. per ciascun soggetto proponente: attestazione circa **risorse umane, strumentali e organizzative** (n. max di cartelle: 2 di formato A4 per ciascun soggetto proponente) e autodichiarazione circa l'assenza di cause di esclusione, accompagnata da copia chiara e leggibile di un documento di identità in corso di validità;
10. inoltre, per il soggetto capofila: **attestazione circa il profilo delle competenze e le risorse** atti a dimostrare di poter assumere efficacemente il ruolo di capofila (n. max di cartelle: 1 di formato A4).

Le attestazioni rese attraverso dichiarazioni sostitutive sono soggette a controllo nelle forme previste dal D.P.R. n. 445/00. L'accertamento di condizioni effettive in contrasto con quanto attestato, fatta salva l'applicazione delle sanzioni e dei provvedimenti di legge, comporta la immediata archiviazione della domanda.

3.2 Verifica di ricevibilità della domanda

Per ogni domanda protocollata, deve essere verificata la ricevibilità ossia il rispetto delle seguenti condizioni:

a) presenza della sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante o del soggetto richiedente, ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R 445/2000, indipendentemente dalla modalità di trasmissione utilizzata;

b) invio entro i termini di scadenza del bando;

c) presenza e completezza della documentazione essenziale; è considerata essenziale la documentazione di cui al § 3.1.1, nn. 1, 3, 6, 7, 8, 9 e 10.

Nel caso in cui anche uno solo degli elementi sopra elencati non sia presente, la domanda viene considerata irricevibile. Le domande considerate non ricevibili non sono oggetto di istruttoria e i procedimenti si considerano conclusi ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 14/2014. Il Responsabile del Procedimento comunica al richiedente, tramite PEC, la non ricevibilità della domanda.

3.3 Ammissione

3.3.1 Criteri di valutazione

La valutazione di ammissibilità formale e di merito delle candidature progettuali sarà effettuata da apposita Commissione nominata con determinazione dirigenziale, sulla base dei seguenti criteri:

a) ammissibilità formale in termini di completezza della documentazione richiesta dal bando;

REGIONE PIEMONTE

b) verifica dei prerequisiti di ammissibilità;

c) valutazione di merito dei progetti, sulla base dei sotto indicati punteggi:

Tipologia di intervento, *anche con riferimento ai contenuti tecnici e alla localizzazione in aree collinari (DCR n. 826-6658 del 12/5/1988)*	Punti
Intervento di miglioramento e ripristino ambientale delle tartufaie naturali di *Tuber magnatum* Picco	fino a 20
Realizzazione di nuove tartufaie per le varie specie di tartufo nero con l'impianto di piante tartufigene in aree vocate	fino a 10

Coinvolgimento soggetti proponenti, *anche con riferimento al profilo delle risorse umane, strumentali, organizzative a disposizione*	Punti
Progetto presentato in collaborazione tra soggetti pubblici e privati (singoli e associati)	fino a 15
Progetto presentato da un soggetto pubblico o da una associazione di soggetti privati	fino a 10
Progetto presentato da un soggetto privato	fino a 5

Rilevanza in termini di superficie interessata (ettari)	Punti
Superiore a 1,0 fino a 3,0	da 10 a 15
Superiore a 0,5 fino a 1,0	da 5 a 10
Da 0,2 a 0,5	fino a 5

Allestimento di tartufaie didattiche, *anche con riferimento alla qualità del contenuto informativo*	Punti
Intervento previsto	fino a 10
Intervento non previsto	0

Area oggetto di tutela del patrimonio paesaggistico ex art. 136 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" o Sito Unesco, *in ragione della sua incidenza sulle aree oggetto di intervento*	Punti
Elemento presente	fino a 10
Elemento assente	0

Impegno a realizzare iniziative didattiche, quali azioni di tutela del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità 16.COM 8.b.18	Punti
Iniziative previste	1 punto per giornata, fino a 10 punti
Iniziative non previste	0

REGIONE PIEMONTE

La Commissione nella sua prima seduta, fisserà i sottocriteri per l'attribuzione dei punteggi, in coerenza con quanto previsto dagli indirizzi della D.G.R. n. 3 - 6349 del 28 dicembre 2022, così come aggiornata nel suo allegato dalla Deliberazione n. 5-7140 del 3 luglio 2023, e con i presenti criteri di valutazione.

I punteggio massimo attribuibile è di 80 punti.
Non sono ammessi progetti con punteggio inferiore a **30 punti**.

Sarà approvata la graduatoria dei progetti in base all'attribuzione del punteggio decrescente e saranno finanziati i progetti fino a completo esaurimento delle risorse disponibili.
Qualora si rendessero disponibili risorse ulteriori le stesse potranno essere utilizzate per finanziare eventuali domande ammesse in graduatoria ma prive di copertura finanziaria.

Il Settore Foreste ha la facoltà di chiedere chiarimenti relativi alla non esaustività della documentazione presentata in domanda e delle condizioni dei beneficiari, allo scopo di sanare lievi carenze o inesattezze formali ed ottenere precisazioni circa la documentazione presentata.
In tal caso trova applicazione l'istituto del soccorso istruttorio, previsto dall'art. 6, comma 1, lettera b), della L. n. 241 del 1990.
Nel caso in cui i chiarimenti relativi alla documentazione presentata non pervengano alla struttura competente per l'istruttoria entro il termine ultimo indicata nella Comunicazione inviata da parte degli uffici, la Domanda si considera inammissibile.

Non potrà essere oggetto di integrazione la documentazione di cui al § 3.1.1, nn. 1, 3, 6, 7, 8, 9 e 10 considerata essenziale, poiché oggetto di valutazione.

Sulla scorta degli esiti della valutazione dal parte della Commissione, è redatta la graduatoria dei progetti in base all'attribuzione del punteggio decrescente.

La graduatoria sarà approvata con determinazione dirigenziale entro 120 giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle istanze, e in base alle risorse disponibili verranno individuati i seguenti raggruppamenti:

1. domande "ammissibili e finanziabili" fino all'utilizzo delle risorse disponibili;
2. domande "ammissibili ma non finanziabili", collocate in posizioni successive a quelle del punto precedente;
3. domande escluse per mancata rispondenza alle condizioni di ammissibilità, domande quindi respinte, non ammesse con motivazione espressa.

In caso di domanda esclusa è informato il proponente o il soggetto capofila che, entro 10 giorni consecutivi dal ricevimento della comunicazione, ha diritto di presentare per iscritto le proprie osservazioni, come previsto dall'art. 10 bis della L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e dall'art. 17 della L.R. 14 ottobre 2014, n. 14 e s.m.i. Tale comunicazione interrompe i termini per la conclusione del procedimento che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni. Dell'eventuale mancato accoglimento delle osservazioni è data ragione nella motivazione del provvedimento finale.

Qualora si rendessero disponibili risorse ulteriori, le stesse potranno essere utilizzate per finanziare eventuali domande ammesse in graduatoria ma prive di copertura finanziaria.

REGIONE PIEMONTE

3.4 Concessione ed erogazione dei contributi

Gli aiuti di cui al presente bando sono concessi quali contributo alla spesa nella percentuale indicata al precedente punto 2.9.

Il Settore Foreste comunicherà per iscritto al singolo richiedente o al soggetto capofila (che assume l'onere della notifica al resto del gruppo di cooperazione) l'esito finale della valutazione e la conseguente ammissione o esclusione a finanziamento.
Nel caso di progetto ammesso, l'atto di concessione riporterà l'entità dell'agevolazione, l'ammontare della spesa ammissibile, il periodo di svolgimento delle attività e di eleggibilità della spesa, i soggetti coinvolti nonché ulteriori condizioni inerenti alla corretta e regolare gestione del progetto.

3.5 Domanda di acconto

Il singolo soggetto beneficiario o il soggetto capofila ha facoltà di richiedere al massimo due acconti ciascuno non superiore al 30% del contributo, in ragione dello stato di avanzamento delle attività.
L'importo del contributo di riferimento per il calcolo delle percentuali è ricalcolato successivamente all'applicazione di eventuali varianti.
Alle domande di pagamento di acconto, presentate via PEC, il beneficiario dovrà allegare la seguente documentazione:

1. relazione tecnica sullo stato avanzamento lavori;

2. copia dei giustificativi di spesa.

Sulla base dei controlli tecnico-amministrativi effettuati, compresa l'eventuale visita sul luogo, è determinato il relativo contributo da liquidare in acconto.

3.6 Variazioni di progetto

Durante l'attuazione del progetto, sulla base dei risultati intermedi, possono emergere esigenze di modifiche progettuali da parte del Soggetto beneficiario o del gruppo di cooperazione. In tal caso il progetto ammesso a finanziamento può essere modificato per rispondere a tali esigenze entro i limiti del contributo inizialmente concesso.

Il singolo soggetto beneficiario o il soggetto capofila può presentare al massimo una domanda di variante. Non sono ammissibili i cambiamenti del progetto originario che comportino modifiche degli obiettivi e/o dei parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile; in particolare deve essere garantito il mantenimento dei requisiti che hanno determinato l'approvazione del progetto in base ai criteri di selezione.

Si configura inoltre come variante la sostituzione di un partecipante con un altro soggetto che possieda capacità equivalenti.

Non costituiscono variante:

- variazioni di spesa inferiori al 10% per ogni singolo intervento e per partecipante;

- variazioni di spesa che non richiedono l'emissione, da parte dei fornitori, di nuovi preventivi.

Il soggetto capofila può essere modificato esclusivamente in caso di forza maggiore: calamità naturale grave che colpisce seriamente il soggetto beneficiario, compromettendo la sua capacità di coordinamento, o impedimenti alla esecuzione delle attività non imputabili alla volontà o negligenza del beneficiario; in tal caso è ammessa la voltura del progetto e il trasferimento degli impegni.

REGIONE PIEMONTE

3.7 Impegni

Con la firma della domanda di sostegno i beneficiari sottoscrivono anche gli impegni che è necessario rispettare per ottenere l'aiuto all'investimento, come di seguito specificato:

1. gli interventi dovranno essere progettati e realizzati nel rispetto della normativa vigente, in particolare della l.r. 4/2009 e dei suoi regolamenti attuativi nonché del Regolamento (UE) n. 995/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 ottobre 2010 "European Timber Regulation" (EUTR), c.d. "Due Diligence";
2. consentire il regolare svolgimento dei sopralluoghi, dei controlli in loco o ex-post da parte dei soggetti incaricati del controllo, sulla sussistenza ed attuazione del corretto utilizzo dei finanziamenti erogati e sul mantenimento degli impegni assunti;
3. aggiornare tempestivamente i propri dati in caso di variazioni, in particolare degli estremi di conto corrente sul quale effettuare l'erogazione del contributo, e di darne contestuale comunicazione alla Regione Piemonte;
4. per ogni partecipante, essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali, assicurativi, ai sensi dell'art. 1, comma 553 della L. 266/05;
5. conservare tutta la documentazione in originale relativa al progetto, compresi i documenti giustificativi di spesa per i 5 anni successivi alla liquidazione del saldo del contributo (da verificare solo in caso di controllo ex post);
6. non apportare modifiche ai beni e alle aree oggetto di interventi tali da alterarne la natura e compromettere gli obiettivi dell'investimento per un periodo di 5 anni dalla data di pagamento del saldo finale;
7. garantire la corretta manutenzione e funzionalità dei beni e delle aree oggetto di intervento per un periodo di 5 anni dalla data di pagamento del saldo finale;
8. conservare la destinazione d'uso dei beni e delle aree oggetto di intervento per un periodo di 10 anni dalla data di pagamento del saldo finale;
9. mantenere l'impegno per il periodo stabilito;

inoltre per gli Interventi di cui all'azione descritta al § 2.3 lettera a) Miglioramento e ripristino ambientale delle tartufaie naturali di *Tuber magnatum* Picco:

10. permettere la libera ricerca sulle superfici eventualmente migliorate ai cercatori in regola con le leggi vigenti per un periodo di almeno 5 anni a far fede dalla fine delle azioni previste; per tali superfici non sarà possibile chiedere l'autorizzazione alla raccolta riservata dei tartufi ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 16/2008 nei cinque anni successivi alla conclusione dei lavori;
11. per le superfici che beneficiano del finanziamento presenti su area comunale, adeguare i Regolamenti Comunali per disciplinarne usi e tutele (es. Regolamento del Verde Pubblico, Regolamento di Polizia Rurale, ecc.);

infine, in caso di interventi su terreni il cui acquisto è oggetto di contribuzione:

12. impegno a mantenerne il possesso per una durata pari ad almeno la durata degli impegni sopra specificati.

In assenza di rinnovo dei contratti di affitto o di comodato d'uso stipulati ai fini del presente bando, il proprietario può subentrare nell'assunzione degli impegni e devono essere mantenuti i punteggi assegnati in base ai criteri di selezione, pena l'esclusione.

In assenza di idonei subentranti negli impegni, il sostegno verrà revocato e, nel caso fossero già stati erogati anticipi del premio, verranno avviate le procedure per il recupero delle somme versate maggiorate degli interessi di legge.

Il mancato rispetto degli impegni sopra elencati comporta l'avvio del procedimento per la pronuncia della decadenza totale dai contributi e la revoca degli stessi, nonché il recupero delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi maturati.

3.8 Monitoraggio, controllo, verifica

Nel corso dell'intera durata del progetto i tecnici incaricati della Regione Piemonte Direzione A1600A - Ambiente, Energia e Territorio – Settore A1614A – Foreste, con l'eventuale supporto di IPLA S.p.A., hanno la facoltà di effettuare controlli amministrativi nonché visite e verifiche in loco allo scopo di ottenere chiarimenti e approfondimenti tecnici e verificare lo stato d'avanzamento del progetto.

Qualora gli incaricati dei controlli riscontrassero gravi irregolarità o inadempienze non sanabili rispetto agli impegni assunti, il Settore competente disporrà e notificherà con proprio atto amministrativo la sospensione dell'autorizzazione e l'avvio del procedimento di revoca del finanziamento e il recupero delle somme già erogate, maggiorate dei relativi interessi, fatte salve eventuali ulteriori sanzioni previste dalla normativa vigente.

3.9 Richiesta di liquidazione del contributo

Ai fini della liquidazione delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento secondo la graduatoria approvata dalla Regione, il beneficiario dovrà inviare la seguente documentazione:

a) relazione tecnica conclusiva, a firma di tecnico abilitato, accompagnata dalle autorizzazioni e comunicazioni resesi necessarie per gli interventi e da adeguata documentazione fotografica;

b) documentazione fotografica e video relativa alle eventuali iniziative didattiche realizzate, quali azioni di tutela del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità 16.COM 8.b.18;

c) rendicontazione delle spese sostenute con allegato elenco e copia delle fatture da cui si evincano, in maniera precisa, i costi liquidati per gli interventi effettuati.

A tal fine si precisa che non verranno liquidati i costi relativi agli interventi che risultassero difformi da quelli approvati.

La richiesta di liquidazione con rendicontazione degli interventi dovrà essere trasmessa entro 2 mesi dalla data di conclusione stabilita per le attività, e comunque non oltre 32 mesi dall'approvazione della determina di inserimento in graduatoria con ammissione al finanziamento, allegando copia del documento di identità in corso di validità del firmatario, a mezzo posta elettronica certificata (PEC) o con raccomandata A.R., a Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Foreste.

3.10 Liquidazione del contributo

Le domande di pagamento sono inserite nell'elenco di liquidazione approvato con specifico provvedimento, dando comunicazione al beneficiario della chiusura del procedimento.

3.11 Gestione dei risultati di progetto

Nel caso di azioni sul territorio, organizzazione o partecipazione ad eventi, deve essere previsto l'utilizzo sui materiali promozionali del marchio (o logo o stemma) regionale, oppure l'immagine

istituzionale che rappresenta la Regione Piemonte, secondo le indicazioni contenute nella Guida all'uso del marchio della Regione Piemonte;
Pubblicazioni, stampati, materiale divulgativo o comunque pubblico e comunicazioni riferite alle attività oggetto del presente bando dovranno segnalare il finanziamento della Regione Piemonte ai sensi della citata LR 25/06/2008 n. 16.

3.12 Responsabile del procedimento

Ai sensi della legge regionale legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14 e s.m.i. e della legge 7 agosto 1990, n. 241, il responsabile del procedimento per la Regione Piemonte è il dirigente responsabile del Settore Foreste.

3.13 Tempi del procedimento

Il termine del procedimento amministrativo è fissati in 120 giorni dal giorno successivo a quello di scadenza del bando.

4 Aiuti di stato

I contributi ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettere d) ed e) della l.r. 16/2008 sono concessi nel rispetto del regime "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18/12/2013 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea n. L 352/1 del 24/12/2013, come modificato dal Regolamento (UE) 2020/972 della Commissione del 2 luglio 2020 ed in conformità alla D.G.R. n. 43-6907 del 17 settembre 2007, per quanto compatibile, e non devono essere preventivamente notificati alla U.E. purché soddisfino le condizioni stabilite dal predetto regolamento.

Si richiamano in particolare:

- art. 1 (Campo di applicazione),
- art. 3 (Aiuti «de minimis»),
- art 5 (Cumulo),
- art. 6 (Controllo).

5 Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679

I dati personali che saranno forniti al Settore Foreste saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679" relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)".
A tal fine si comunica che:

- i dati personali riferiti verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati al Settore Foreste. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella legge regionale 25/06/2008, n. 16 e DGR 5-13189 del 2010. I dati acquisiti a seguito della presente informativa relativa all'attività di concessione dell'indennità per la conservazione del patrimonio tartufigeno saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al/i procedimento/i amministrativo/i per il/i quale/i vengono comunicati;

REGIONE PIEMONTE

- l'acquisizione dei dati personali ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto;
- i dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it;
- il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Dirigente del Settore sopra riportato.
- il Responsabile (esterno) del trattamento è IPLA S.p.A., i cui dati di contatto sono ipla@ipla.org ;
- i dati personali saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- i dati personali, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i dati personali sono conservati, per il periodo di anni dieci;
- i dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Sarà possibile esercitare i diritti previsti dagli articoli da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, quali:

- ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali e la loro messa a disposizione in forma intelligibile;

- avere conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento;

- ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati;

- opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi ai Titolari, ai Responsabili della protezione dati (DPO) o ai Responsabili del trattamento, tramite i contatti di cui sopra;

- proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

ALLEGATO 1.1 – SPECIFICHE PEDOLOGICHE

Parte A: Caratteri del suolo e stazionali che determinano l'attitudine alla produzione dei tartufi

La Regione Piemonte ha realizzato le Carte della potenzialità alla produzione del tartufo in Piemonte che delineano sul territorio regionale le aree ove si trovano suoli che sono più o meno atti a ospitare piante tartufigene; si sottolinea che l'attitudine di un suolo alla produzione dei tartufi fa riferimento alla sua potenzialità intrinseca, in base alle sue caratteristiche fisiche, chimiche e stazionali (profondità, scheletro, idromorfia, umidità, evoluzione pedogenetica, substrato, morfologia, quota, pendenza, uso del suolo ecc) e prescinde dalla presenza o meno di piante tartufigene, dalla copertura o dall'uso del suolo.

Si tratta di 3 diverse cartografie che si riferiscono ai parametri chimico-fisici, ecologici e stazionali del suolo, limitanti per le tre principali specie di tartufi (Tartufo bianco pregiato, Tartufo nero pregiato e Tartufo nero estivo o scorzone) (vedi tabelle 1, 2 e 3). La gamma dei possibili valori di ogni carattere è stata suddivisa in intervalli ai quali corrisponde una differente classe di attitudine.

L'attitudine viene attribuita applicando la legge del minimo, cioè è definita dal parametro che ricade nella classe più bassa. Esse sono state realizzate a scala 1:50.000 e identificano tutte le superfici che presentano attitudine (alta, media e bassa – le superfici non cartografate si intende abbiano attitudine nulla) alla produzione delle tre differenti specie di tartufo.

Le cartografie sono consultabili al sito:

https://www.geoportale.piemonte.it/cms/

sezione: mappe, menu: servizi regionali, foreste

Tabella 1: attitudine delle terre per la produzione del *Tuber magnatum* Picco – Tartufo bianco pregiato

Caratteri	**Attitudine delle terre**			
	Alta	**Media**	**Bassa**	**Nulla**
Tessitura	F-FL-FS-FA-FLA	A-FSA-AL-L-AS	S-SF	-
$CaCO_3$ totale	>10%	>10%	<10%	Assente
Profondità	>50cm	<50cm	-	-
Scheletro	Assente nei 50cm	Presente nei 50cm	-	-
Idromorfia	Assente nei primi 40cm	Assente nei primi 40cm	Presente nei primi 40 cm	-
Umidità	Costante	Non costante	Non costante	Assente
Evoluzione pedogenetca	Assenza di orizzonti di alterazione	Presenza di orizzonti di alterazione	Presenza di orizzonti di alterazione	Presenza di illuviazione di argilla (suoli antichi)
Rapporto C/N	<10	10-15	>15	-
Sostanza organica	Non in accumulo	In accumulo	-	-
PH	7.6-8.4	7.0-7.6 e >8.4	7.0-7.6 e >8.4	<7.0
Substrato	Calcareo	Calcareo	Calcareo	Non calcareo
Morfologia	Fondivalle	Versante	-	-
Quota	<400	400-800	400-800	>800
Pendenza	<50%	<50%	<50%	>50%
Uso del suolo	La presenza del bosco denso diminuisce di una classe l'attitudine			

Legenda:

A = argilloso F = franco L = limoso S = sabbioso

AL = argilloso limoso AS = argilloso sabbioso

FA = franco argilloso FL = franco limoso FS = franco sabbioso SF = sabbioso franco

FLA = franco limoso argilloso FSA = franco sabbioso argilloso

Tabella 2: attitudine delle terre per la produzione del Tuber melanosporum Vitt. – Tartufo nero pregiato

Caratteri	Attitudine delle terre			
	Alta	**Media**	**Bassa**	**Nulla**
Tessitura	F- FS	SF-FA- FL- FSA	S-AS-A- AL-FLA-L	-
CaCO3 totale	>10%	>10%	<10%	Assenti
Profondità	>30cm	<30cm	-	-
Idromorfia	Assente	Assente nei primi 40 cm	Assente nei primi 40 cm	Presente nei primi 40 cm
Umidità	Costante	Non costante	-	-
Rapporto C/N	<10	10-15	>15	-
Sostanza organica	Non in accumulo	In accumulo	-	-
PH	7.6-8.4	7.0-7.6 e >8.4	7.0-7.6 e >8.4	<7.0
Substrato	Altre litologie calcaree	Altre litologie calcaree	Calcescisti, dolomie	Non calcareo
Morfologia	Versante	Versante	Basso versante	Fondovalle, pianura
Quota	<600	600-1000	600-1000	>1000
Pendenza	>15%	>15%	>15%	<15%
Esposizione	Sud	Sud-ovest, sud-est	Altre esposizioni	-
Uso del suolo	La presenza del bosco denso diminuisce di una classe l'attitudine			

Tabella 3: attitudine delle terre per la produzione del *Tuber aestivum* Vitt. – Tartufo nero estivo o scorzone

Caratteri	Attitudine delle terre			
	Alta	**Media**	**Bassa**	**Nulla**
Tessitura	Altre tessiture	Altre tessiture	A-SF	S
CaCO3 totale	Presente	Presente	Assente nel profilo ma substrato calcareo	Assente nel profilo e substrato non calcareo
Idromorfia	Assente nei primi 40 cm	Assente nei primi 40 cm	Assente nei primi 40 cm	Presente nei primi 40 cm
Umidità	Media e costante	Medie e costante	Media e costante	Elevata
Rapporto C/N	<15	15-20	>20	-
PH	7.6-8.4	7.0-7.6 e >8.4	7.0-7.6 e >8.4	<7.0
Substrato	Altre litologie calcaree	Altre litologie calcaree	Calcescisti, dolomie, morene calcaree	Non calcareo
Morfologia	Versante	Versante	Fondivalle	-
Quota	<600	600-1000	600-1000	>1000
Pendenza	>15%	>15%	<15%	-
Uso del suolo	La presenza del bosco denso diminuisce di una classe l'attitudine			

Legenda:

A = argilloso F = franco L = limoso S = sabbioso

AL = argilloso limoso AS = argilloso sabbioso

FA = franco argilloso FL = franco limoso FS = franco sabbioso SF = sabbioso franco

FLA = franco limoso argilloso FSA = franco sabbioso argilloso

Parte B: Studio pedologico finalizzato a rideterminare l'attitudine delle terre per latartuficoltura

Per avviare lo studio pedologico è opportuno consultare la Carta dei suoli e carte derivate 1:50.000 e l'Atlante delle analisi dei terreni, disponibili sul Geoportale regionale, raggiungibile a partire dalla pagina internet:

https://www.geoportale.piemonte.it/cms/

sezione: mappe, menu: servizi regionali, agricoltura.

È in particolare possibile in particolare accedere alla raccolta delle schede monografiche relative alle Unità Cartografiche ed alle Unità Tipologiche di suolo prevalenti e secondarie presenti all'interno di ciascuna Unità Cartografica (disponibili alla pagina internet: https://suolo.ipla.org)

La caratterizzazione del suolo deve essere quindi svolta attraverso la realizzazione di osservazioni pedologiche da eseguire mediante trivella manuale, di lunghezza non inferiore a 120 cm.
Il numero di osservazioni sarà proporzionale alla superficie indagata e deve mirare a controllare l'omogeneità del suolo stesso.
A carattere indicativo si possono calcolare 8 trivellate a ettaro (oppure 1 osservazione ogni 25 m nel caso di formazioni lineari, o 1 osservazione entro la proiezione della chioma nel caso di singole piante); tale numero sarà da aumentare nel caso si riscontrino evidenti difformità morfologiche e/o pedologiche.

Eseguita la trivellazione, si ricostruisca sulla superficie del terreno la "carota di suolo" pezzo dopo pezzo, si confrontino le varie carote e una volta stabilita l'omogeneità del suolo si proceda a descrivere il suolo secondo quanto indicato al capitolo 5.4 del Manuale Operativo per la valutazione della Capacità d'uso dei suoli a scala aziendale, al seguente link:

https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/foreste/alberi-arboricoltura/tartufi

Per ogni osservazione andranno descritti i caratteri stazionali, del suolo e degli orizzonti (specificati sempre al cap. 5.4 del succitato manuale). Per quanto riguarda il campionamento ai fini delle analisi fisico-chimiche si deve procedere a rimescolare le parti dei vari carotaggi appartenenti allo stesso orizzonte di suolo, individuando almeno un topsoil (orizzonte superficiale) e un subsoil (orizzonte profondo, sottostante il topsoil), escludendo dal campionamento l'eventuale lettiera.

Ciascun campione di suolo dovrà essere inviato ad un Laboratorio accreditato che esegua le analisi secondo i metodi standard ministeriali.
I parametri analitici richiesti sono:

- pH in acqua
- $CaCO_3$ totale
- Granulometria (5 classi tessiturali USDA: sabbia grossa, sabbia fine, limo grossolano, limo fine, argilla)
- Carbonio totale
- N azoto totale

Nel caso vengano individuate differenti tipologie di suolo nello stesso appezzamento o lungo lo stesso filare, si devono tenere separati i campioni, in modo da poter confrontare e verificare i risultati analitici.

Andrà quindi redatta da parte di un tecnico libero professionista con specifiche competenze pedologiche una relazione pedologica, distinguendo i diversi lotti componenti l'intero progetto.
I caratteri stazionali, del suolo e degli orizzonti (specificati sempre al cap. 5.4. del succitato manuale), unitamente alle analisi fisico-chimiche, dovranno rendere evidenza che il suolo descritto corrisponde alla tipologia indicata nella cartografia pedologica di riferimento.

La documentazione finale da produrre nella relazione pedologica dovrà quindi presentare:

- relazione completa di descrizione geomorfologica e dei parametri stazionali del sito/dei siti, caratteri del suolo, caratteri degli orizzonti, schede descrittive delle trivellate, corredate di fotografie del sito e delle trivellate, e analisi chimico fisiche del suolo, con riferimento al laboratorio e alle metodologie utilizzate;
- attribuzione per ogni osservazione pedologica della classe di attitudine, riferendosi alla tipologia di suolo riconosciuta, seguendo la metodologia di seguito esposta e le relative tabelle, per le diverse specie di tartufi (Tabelle 1, 2 e 3). **Per l'ammissibilità dei siti oggetto di intervento la classe di potenzialità alla specie che si intende favorire dovrà risultare alta o media;**
- inquadramento cartografico a scala adeguata (minimo 1:5.000) riportando la localizzazione della/delle particelle, punti di realizzazione delle trivellate e limiti delle carte di attitudine ai tartufi e delle carte dei suoli a scala 1:50.000. Occorre specificare, in relazione, il dettaglio del confronto con i dati ottenuti *in situ* con la tipologia pedologica di riferimento a scala 1:50.000 della Carta dei Suoli regionale.

ALLEGATO 1.2 – SPECIE ARBOREE E ARBUSTIVE AUTOCTONE SIMBIONTI

SPECIE SIMBIONTE		ATTITUDINE ALLA MICORRIZAZIONE		
Nome volgare	**Nome scientifico**	**Tartufo bianco pregiato**	**Tartufo nero pregiato**	**Tartufo nero estivo o Scorzone**
Carpino bianco	*Carpinus betulus*	+	/	++
Carpino nero	*Ostrya carpinifolia*	++	++	++
Cerro	*Quercus cerris*	+	++	++
Farnia	*Quercus robur*	++	/	++
Leccio	*Quercus ilex*	/	++	++
Nocciolo	*Corylus avellana*	/	+	++
Pioppo bianco	*Populus alba*	++	/	/
Pioppo nero	*Populus nigra*	++	/	/
Pioppo tremolo	*Populus tremula*	++	/	/
Roverella	*Quercus pubescens*	+	++	++
Salice bianco	*Salix alba*	++	/	/
Salicone	*Salix caprea*	++	/	/
Tiglio a grandi foglie	*Tilia platyphyllos*	++	+	++
Tiglio comune	*Tilia x vulgaris*	+	+	++
Tiglio selvatico	*Tilia cordata*	+	/	+

Legenda: attitudine (buona: ++; media: +; bassa o nulla: /)

Sono inoltre utilizzabili le seguenti **specie arbustive** considerate "*comari*":

- biancospino (*Crataegus monogyna*);
- berretta da prete o fusaggine (*Euonymus europaeus*);
- corniolo (*Cornus mas*);
- ginestra di Spagna (*Spartium junceum*);
- ligustro (*Ligustrum vulgare*);
- prugnolo (*Prunus spinosa*);
- rosa canina (*Rosa canina*);
- sanguinello (*Cornus sanguinea*).

Allegato 1.3

REGIONE PIEMONTE

Direzione Ambiente, Energia e territorio

Settore Foreste

Bando per la presentazione delle domande di sostegno delle attività di salvaguardia e potenziamento delle tartufaie, impianto di piante tartufigene in aree vocate ai sensi della legge regionale 16/2008 (Norme in materia di raccolta e coltivazione dei tartufi e di valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale), articolo 3, comma 1, lettere d) ed e), nonché allestimento di tartufaie didattiche, in attuazione della D.G.R. n. 3 - 6349 del 28 dicembre 2022, così come aggiornata nel suo allegato dalla Deliberazione n. 5-7140 del 3 luglio 2023.

MODELLO 1 – DOMANDA DI AMMISSIONE

DOMANDA DI AMMISSIONE

Come previsto dal par. 3.1.1 del Bando ("*Documentazione amministrativa da presentare*"), i soggetti che intendano presentare domanda di ammissione a sostegno devono inviare via PEC all'indirizzo *foreste@cert.regione.piemonte.it* il presente Modulo.

La Domanda di ammissione deve essere inviata dal richiedente o dal soggetto capofila, così come definito al par. 2.1 ("*Soggetti proponenti*").

La Domanda deve riepilogare le caratteristiche principali del progetto e del relativo gruppo di cooperazione, illustrandone la coerenza con le finalità programmatiche del Bando e il corretto inquadramento rispetto ai principali requisiti di accesso.

I file relativi alle superfici di intervento, in formato vettoriale georeferenziato, devono essere inviati all'indirizzo *foreste@regione.piemonte.it*

Alla Regione Piemonte
Direzione Ambiente, Energia e territorio
Settore Foreste
foreste@cert.regione.piemonte.it

Il/La Sottoscritto/a

Cognome *Nome*

nato/a a *Prov.*

Stato *il Data di Nascita*

residente a Comune *Prov.* *Stato*

Cap *in Indirizzo* *n.*

Codice Fiscale

Tipo Documento di riconoscimento *n.*

rilasciato da *in data*

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'art. 75 del citato decreto, nella qualità di Legale rappresentante dell'organismo di ricerca/tecnico sotto indicato, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445:

Anagrafica

Denominazione o ragione sociale

Forma giuridica (codifica ISTAT)

Codice Fiscale

Partita IVA

Settore Prevalente (Ateco 2007)

Codice *Descrizione*

Settore attività economica

Codice *Descrizione*

Data di costituzione

(Per le ditte individuali, indicare la data di attribuzione della Partita IVA)

Iscritta al Registro Imprese di
iscrizione in corso *(barrare la casella nel caso l'iscrizione sia stata richiesta ma non ancora avvenuta)*

Sede legale:

Comune *Prov.*

Cap

Indirizzo *n.*

Stato estero

Città estera

Telefono *Indirizzo PEC*

CHIEDE

di essere ammesso al bando per il sostegno delle attività di salvaguardia e potenziamento delle tartufaie, impianto di piante tartufigene in aree vocate ai sensi della legge regionale 16/2008 (Norme in materia di raccolta e coltivazione dei tartufi e di valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale), articolo 3, comma 1, lettere d) ed e), nonché allestimento di tartufaie didattiche

e a tal fine DICHIARA

1. *di essere a conoscenza dei contenuti e delle modalità indicate nel Bando per l'accesso a sostegno delle attività di salvaguardia e potenziamento delle tartufaie, impianto di piante tartufigene in aree vocate ai sensi della legge regionale 16/2008 (Norme in materia di raccolta e coltivazione dei tartufi e di valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale), articolo 3, comma 1, lettere d) ed e), nonché allestimento di tartufaie didattiche a valere unitamente a usi, norme e condizioni in vigore presso la Regione Piemonte;*
2. *che tutti i soggetti facenti parte dell'eventuale gruppo di cooperazione possiedono i requisiti di accesso previsti dal Bando e si impegnano a rispettarne i relativi obblighi;*
3. *che i dati e le notizie forniti con la presente domanda ed i relativi allegati sono veritieri, che non sono state omesse passività, pesi o vincoli esistenti sulle attività;*
4. *che, ai fini della presentazione della presente Domanda di ammissione, è stata destinata la marca da bollo, di cui copia in allegato, e che la suddetta non è stata e non sarà utilizzata per qualsiasi altro adempimento (ai sensi dell'art.3 del decreto ministeriale 10/11/2011; salvo i soggetti esentati ai sensi degli artt. 14, 16 e 27 bis dell'allegato B al D.P.R. 642/1972).*

Ai sensi e per gli effetti degli art. 1341 e 1342 Codice Civile, si dichiara di approvare espressamente quanto sopra riportato, con particolare riferimento alla facoltà di revoca del finanziamento da parte della Regione nei casi previsti dal Bando.

Firma digitale del legale rappresentante

_____

La dichiarazione deve essere sottoscritta dal legale rappresentante ed essere inviata a mezzo PEC, previa apposizione della firma digitale

Sezione 1 → TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO E SUPERFICIE COMPLESSIVA *(par. 2.2 e 2.3 del Bando)*

Indicare la tipologia di interventi previsti e la superficie complessiva interessata

Tipologia di intervento	☐ Miglioramento e ripristino ambientale delle tartufaie naturali di *Tuber magnatum* Picco e inoltre: ☐ Allestimento di tartufaie didattiche oppure: ☐ Realizzazione di nuove tartufaie con l'impianto di piante tartufigene in aree vocate per le due specie di tartufo nero, in terreni al momento non preposti alla produzione di alcuna specie di tartufo
Interventi immateriali	☐ Impegno a realizzare iniziative didattiche, quali azioni di tutela del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità 16.COM 8.b.18 per complessive n° giornate: _____ *(dettagli da riportare in relazione tecnica di progetto)*
Superficie complessiva interessata	_____(in ha) *(dettagli da riportare in sezione 3)*

Sezione 2 → COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI COOPERAZIONE IN FORMA DI ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI SCOPO *(par. 2.1 e 2.10 del Bando)*

Compilare con i dati sintetici del gruppo di cooperazione e indicate il nominativo e i contatti del coordinatore, ovvero della persona autorizzata a intrattenere i rapporti con la Regione.

Richiedente	P.iva o Codice Fiscale	Sede Legale	Codice ISTAT (Ateco 2007)	Tipologia[1]
A) Soggetto capofila				
……	……	……	……	……
B) Eventuali altri partecipanti al gruppo di cooperazione				
……	……	……	……	……
……	……	……	……	……
……	……	……	……	……
……	……	……	……	……

[1] PA: Soggetti pubblici; PR: Soggetti privati; ASS: Associazione di soggetti pubblici e/o privati

Contatti del soggetto coordinatore:

Nome	Cognome	Telefono	Cellulare	e-mail
……	……	……	……	……

Sezione 3 → IDENTIFICATIVI CATASTALI E CARATTERISTICHE DELLE SUPERFICI DI INTERVENTO *(par. 2.2 del Bando)*

Comune vocato (codice catastale)	in aree collinari[1] (Sì, no)	Sezione	Foglio	Particella	Diritto		Superficie interessata (ha)	Classe di idoneità[3] (0-3)	Vincoli[4] (A, B)
					Tipo[2] (1-4)	%			

[1] ai sensi della DCR n. 826-6658 del 12/5/1988

https://www.regione.piemonte.it/web/amministrazione/autonomie-locali/enti-locali/classificazione-ripartizione-territorio-regionale-montagna-collina-pianura

[2] legenda: 1 proprietà 2 affitto 3 comodato 4 impegno all'acquisto

[3] A: Area oggetto di tutela del patrimonio paesaggistico ex art. 136 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"

B: sito Unesco

[4] Con riferimento alle Carte della potenzialità alla produzione del tartufo in Piemonte:

0: Attitudine nulla

1: Almeno 50% della superficie con attitudine bassa o nulla / meno del 50% della superficie con attitudine alta o media

2: Almeno 50% (ma meno del 75%) della superficie con attitudine alta o media

3: Almeno 75% della superficie con attitudine alta o media

Sezione 4 → RIEPILOGO DOCUMENTI DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI AMMISSIONE A SOSTEGNO *(par. 3.1.1 del Bando)*
☐ Copia chiara e leggibile di un documento di identità in corso di validità del titolare o del legale rappresentante
☐ Relazione tecnica di progetto (e relativi allegati) completa di cronoprogramma, rappresentazione cartografica delle superfici di intervento, dettaglio dei costi e piano finanziario del progetto, a firma di tecnico abilitato; scheda descrittiva di cui al § 2.1 *(n. max di cartelle: 12 di formato A4; sono esclusi: la rappresentazione cartografica e la documentazione fotografica, gli eventuali preventivi di spesa e relazioni tecniche illustrative della scelta del bene/servizio, gli esiti delle analisi chimico-fisiche del suolo, la relazione di indagine realizzata da un tecnico libero professionista con specifiche competenze pedologiche circa la classe di attitudine alla produzione di tartufi)*
☐ Visura catastale con indicazione del foglio e numeri di mappali interessati dal progetto ed estratto della planimetria, per le superfici di proprietà
☐ Per le superfici di proprietà diversa da quella dei soggetti richiedenti, contratti di affitto o di comodato d'uso delle superfici già in essere al momento della presentazione della domanda ovvero documentazione attestante le concessioni o i diritti d'uso per le superfici di proprietà demaniale
☐ Per le ulteriori superfici rispetto a quelle in completa disponibilità necessarie per il raggiungimento degli obiettivi, impegno all'acquisto e impegno a mantenerne il possesso per una durata pari ad almeno la durata degli impegni di cui al paragrafo 3.7 del bando
☐ Per gli interventi di miglioramento e ripristino ambientale delle tartufaie naturali di *Tuber magnatum* Picco, impegno a lasciare alla libera raccolta per i cinque anni successivi al termine dell'intervento, accompagnata da copia chiara e leggibile di un documento di identità in corso di validità dell'avente diritto sulle superfici interessate.
☐ Atto di costituzione o impegno a costituirsi in Associazione Temporanea di Scopo con data precedente alla data ultima per la presentazione delle domande al bando
☐ Per ciascun soggetto proponente, incluso il soggetto capofila: attestazione circa risorse umane, strumentali e organizzative *(n. max di cartelle: 2 di formato A4)* e autodichiarazione circa l'assenza di cause di esclusione; accompagnata da copia chiara e leggibile di un documento di identità in corso di validità
☐ Per il soggetto capofila: attestazione circa il profilo delle competenze e le risorse atti a dimostrare di poter assumere efficacemente il ruolo di capofila *(n. max di cartelle: 1 di formato A4)*